SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
PICARDI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tab. n. 7).

Aperta la discussione generale, prende la parola il senatore Fabiani, manifestando il proprio stupore per il fatto che — nel momento in cui si annuncia l'avvio di una politica di programmazione — gli stanziamenti di bilancio per il Ministero dell'interno vengano ancora impostati secondo criteri tradizionali, senza alcun riferimento ai problemi delle autonomie regionali e alla riforma della pubblica amministrazione, che pure sono elementi indispensabili per una tale politica.

Di fronte a questa carenza, si deve invece registrare una conferma dell'atteggiamento di diffidenza nei confronti degli enti locali, atteggiamento che, nella presente situazione, si esprime con l'accusa, rivolta agli enti stessi, di condurre una finanza allegra. È certo che la situazione finanziaria degli enti territoriali è decisamente grave, in quanto si è raggiunto un *deficit* complessivo di 834 miliardi; ma tale situazione è dovuta all'aumento delle spese, reso necessario dai mutamenti intervenuti negli ultimi anni nella società italiana, di fronte ai quali gli enti locali si sono trovati disarmati, ed alla politica seguita nei loro confronti dai diversi governi. L'ultimo esempio di questo atteggiamento è dato dalle severe direttive di contenimento della spesa pubblica, impartite dal Ministro dell'interno nel settembre del 1963, le quali hanno portato, in diversi casi, a dannosi ritardi nell'approvazione dei bilanci preventivi del 1964. Questo quadro di scarsa sensibilità dello Stato per le esigenze della finanza locale, e quindi per la autonomia effettiva dei comuni e delle province, dev'essere completato tenendo presente il ritardo con cui l'Amministrazione statale provvede a distribuire agli Enti territoriali le somme loro dovute in base alle leggi. Da ciò, secondo l'oratore, consegue la necessità di avviare un'organica riforma delle autonomie locali, nel quadro dell'attua-

zione dell'ordinamento regionale, sulla quale il Governo non mostra certo una ferma volontà politica.

Dopo aver chiesto che le Camere siano poste in grado di esaminare tempestivamente i bilanci consuntivi, per poter controllare il modo in cui viene attuato il bilancio di previsione da esse approvato, il senatore Fabiani conclude ricordando la necessità di affrontare una riforma del sistema assistenziale e riaffermando l'esigenza di abbandonare la mentalità repressiva, indegna di uno Stato democratico, che contraddistingue l'atteggiamento della pubblica sicurezza nei confronti delle democratiche manifestazioni dei cittadini.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra riunione.

La seduta termina alle ore 17.

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente
CESCHI*

Interviene il Ministro degli affari esteri Saragat.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

In apertura di seduta, il Ministro degli affari esteri, in risposta a quesiti postigli da alcuni senatori, precisa che il soggiorno a Roma del Capo del Governo congolese non assume alcun carattere di visita ufficiale al Governo italiano; si tratta esclusivamente di una sosta, in occasione della visita al Sommo Pontefice. Come è noto, in base agli accordi del Laterano, l'Italia è tenuta a non ostacolare gli incontri tra il Capo dello Stato Vaticano ed i visitatori stranieri. Occorre anche aggiungere che, avendo il Presidente Ciombè espresso il desiderio di incontrare esponenti economici italiani per discutere alcuni problemi di carattere economico, non è parso il caso di respingere la richiesta, dati i considerevoli interessi italiani nel Congo.

Replica il senatore Lussu, osservando che meglio sarebbe stato se il Ministro degli esteri avesse informato il signor Ciombè dell'inopportunità della sua visita; il senatore Ferretti sostiene invece che il Presidente Ciombè è il legittimo capo di un Governo operante nell'ambito dell'ONU, mentre infine il senatore Bartesaghi, dissentendo da quanto ha esposto il ministro Saragat, dichiara di elevare formale protesta per il comportamento del Governo italiano, che ha tollerato la visita del signor Ciombè ed ha, tra l'altro, consentito allo stesso di tenere una conferenza stampa.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tab. n. 5).

La discussione è aperta da un'esposizione introduttiva del Ministro degli affari esteri. Egli afferma anzitutto che rimane immutato l'impegno del Governo rivolto alla costruzione di un'unione politica europea, aperta a tutti i Paesi democratici del vecchio continente e destinata ad associarsi in un rapporto di *partnership* con gli Stati Uniti di America: in questo quadro va inserita l'iniziativa adottata pochi giorni addietro ed intesa a formulare alcune proposte che potrebbero utilmente servire di base per la ripresa di un dialogo costruttivo. Tali proposte prevedono un periodo sperimentale di tre anni, nel corso del quale sarà possibile confrontare le reciproche posizioni di fronte ai problemi comuni ed accertare così, in via preliminare, se la futura unione politica europea sarà in grado di dare vita ad una politica collegiale. Naturalmente, nelle progettate periodiche riunioni sia dei Ministri degli esteri che dei capi di Governo o dei capi di Stato, proposte nel Documento italiano, i problemi verranno affrontati gradualmente e in modo da cercar di creare, progressivamente, le premesse per un'intesa finale. Particolare interesse il Governo italiano annette alla partecipazione britannica: a questo proposito, il Ministro ricorda che nel corso dei recenti colloqui, da lui avuti a Londra, il Governo italiano ha assunto il

preciso impegno di esaminare sempre preventivamente il punto di vista britannico e di tenerne il massimo conto, prima di ogni riunione con gli altri cinque Paesi del MEC.

Circa il problema della forza nucleare multilaterale, il Ministro degli esteri ribadisce che se il progetto finale, di cui è tuttora in corso lo studio in sede multilaterale, risponderà ai requisiti indicati nell'accordo programmatico dei quattro partiti della coalizione governativa, il Governo italiano lo considererà con favore; in caso contrario, l'interesse italiano a tale progetto verrebbe meno. Nell'attuale fase del negoziato è, comunque, difficile fare previsioni: certo è che il Governo italiano non adotterà alcuna decisione senza averla prima sottoposta alla valutazione del Parlamento.

L'onorevole Saragat ricorda quindi l'illustrazione, da lui fatta pochi giorni addietro alla Camera, della posizione italiana rispetto al problema della Cina, sottolineando che i passi compiuti rispondono sostanzialmente al criterio di non compromettere le esigenze dell'interscambio tra i due Paesi. In ordine all'evoluzione della politica sovietica, il Ministro degli esteri dichiara di prendere atto con soddisfazione delle affermazioni ufficiali dei nuovi dirigenti sovietici, relative al proposito di proseguire nella politica della coesistenza e della distensione. Dal canto suo — quali che siano le persone fisiche alla direzione della politica sovietica — il Governo italiano continuerà a compiere ogni sforzo per consolidare ed allargare le basi della distensione e per cercare di realizzare altri sostanziali passi avanti in tema di disarmo generale, progressivo, bilanciato e controllato.

Rilevato, infine, che i rapporti con la vicina Repubblica jugoslava sono da definirsi eccellenti, il ministro Saragat conclude sottolineando che l'Italia rimane fedele alla sua politica, che è una politica di pace lealmente e sinceramente concepita, nella convinzione che soltanto in questo modo si servono i veri interessi del Paese e dell'umanità.

Il senatore Bolettieri, relatore per il parere sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri, dopo avere osservato che permangono gravi carenze di carattere finanziario, le quali incidono pesantemente sulla capacità operativa dello stesso Mini-

stero — specie in vista della molteplicità sempre crescente dei compiti del Ministero stesso — pone l'accento sull'inadeguatezza degli organici, sulla esiguità delle cifre stanziare per i servizi commerciali all'estero, sull'insufficienza dei fondi relativi agli scambi culturali e soprattutto sulla necessità che il disegno di legge di delega per la riforma degli organici faccia, finalmente, sostanziali passi in avanti, dopo la troppo lunga stasi intervenuta nel suo iter.

Passando successivamente ad esaminare la portata politica del bilancio, il relatore dà atto al ministro Saragat della coerenza e della chiarezza della sua esposizione e si dice preoccupato per lo svolgimento degli ultimi fatti che si sono succeduti nell'Unione Sovietica, soprattutto perchè il deposto primo ministro Krusciov aveva, in più occasioni, dimostrato di valutare positivamente l'importanza di una politica di coesistenza e di distensione. Con l'augurio che i nuovi dirigenti sovietici facciano seguire i fatti alle dichiarazioni, ritiene doveroso sottolineare che esigenza suprema del mondo, nel momento attuale, è quella di mettere al bando il pericolo di un conflitto atomico e di dedicare — come un'altissima voce ha negli ultimi tempi ammonito — ogni migliore energia al compito di vincere la fame, l'inquietudine e la miseria. L'Italia può, in questo campo, dare il suo contributo, anzitutto provvedendo a sanare le croniche situazioni di arretratezza nello stesso suo territorio e poi operando per migliorare sempre più i rapporti coi Paesi vicini, intensificando quelli con la Jugoslavia e risolvendo ogni vertenza con la vicina Repubblica austriaca, secondo un'impostazione del problema sud-tirolese come questione interna italiana da risolversi sulla base degli accordi De Gasperi-Gruber.

Dopo avere accennato alle buone relazioni con la Svizzera, particolarmente importanti in rapporto al problema della nostra emigrazione, il relatore afferma che occorre puntare, con tutte le forze, verso la realizzazione di un'Europa politicamente integrata, una Europa aperta, democratica, federata, ben diversa da quella che vorrebbe il Presidente De Gaulle, senza esitazioni neppure di fronte alle minacce francesi di abbandonare il MEC. Lo stesso atteggiamento è necessario

tenere, nei confronti della politica francese, in ordine al problema dell'armamento nucleare della NATO. Sotto tale profilo, anche il problema della forza multilaterale va esaminato con estrema serenità e pacatezza: o essa riesce a consolidare l'Alleanza occidentale e ad evitare ogni forma di disseminazione dell'arma atomica, o è meglio ricercare altre soluzioni.

Concludendo, il senatore Bolettieri esprime l'auspicio che presto maturi l'ora per intese sempre più ampie e pacifiche, l'ora in cui l'Italia, integrata in una Europa veramente unita, possa dare sempre maggiormente il suo costruttivo contributo per un avvenire fecondo e sereno di tutte le nazioni.

Il Presidente Ceschi, dopo avere ringraziato il relatore per il lavoro compiuto e per la lucida esposizione, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Battino Vittorelli espone, anzitutto, alcune considerazioni circa l'attuale metodo di discussione del bilancio, che non lo trova del tutto consenziente; constata poi, con soddisfazione, come l'esposizione del Ministro abbia confermato che la politica estera seguita dall'Italia s'inquadra perfettamente negli accordi che hanno preceduto la formazione del Governo di centro-sinistra: di ciò va dato merito alla lealtà dei quattro partiti della coalizione governativa ed all'azione prudente e sagace del Ministro degli esteri, che è riuscito ad impostare una politica di ampio respiro e di profondo contenuto democratico.

Esaminando, poi, i vari aspetti in cui si articola la politica estera italiana, l'oratore dichiara di ritenere assai opportuno il *memorandum* italiano, per il modo, essenzialmente concreto e realistico, in cui il Governo concepisce la creazione dell'Europa, e particolarmente per la chiara impostazione circa i contatti con la Gran Bretagna e la sperata adesione di questo Paese.

Quanto all'azione italiana nell'ambito della NATO ed al problema della politica nucleare e della forza multilaterale, il senatore Battino Vittorelli ribadisce che qualsiasi progetto in tal senso deve proporsi concretamente di evitare tanto una qualsiasi forma di disseminazione dell'arma atomica quanto ogni ipotesi di disgregazione all'interno dell'Alleanza. Occorre, in sintesi (tenuto con-

to anche delle recenti esperienze) riaprire il dibattito sul problema ed affrontare coraggiosamente una discussione sulla strategia nucleare occidentale, di cui la forza multilaterale può essere — ma non è detto che necessariamente sia — una componente.

Osservato, quindi, che la recente dichiarazione congiunta dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti circa la riduzione delle spese militari è un fatto di grande importanza, l'oratore esprime il proprio compiacimento e quello del suo partito per la conclusione dell'accordo con la Cina popolare, sia perchè si è saputo finalmente distinguere tra realtà economica e realtà politica, sia perchè egli è convinto della necessità di tener conto della situazione psicologica in cui si dibatte la Cina, che soffre soprattutto del suo totale isolamento.

Concludendo, il senatore Battino Vittorelli richiama l'attenzione del Ministro degli esteri sull'opportunità di potenziare l'azione dell'Italia nei confronti del terzo mondo, ivi inclusa la Jugoslavia, e sulla necessità di tener sempre presente che le prese di posizione italiane in sede di Nazioni Unite hanno, molto più di quanto non si pensi, una grande importanza soprattutto al cospetto dei Paesi di recente indipendenza.

Prende poi, la parola il senatore Bergamasco: egli, dopo aver dichiarato di consentire, in linea generale, con l'esposizione introduttiva del Ministro degli esteri, osserva che sarebbe auspicabile avere maggiori ragguagli circa la nuova iniziativa italiana in materia di unione europea (soprattutto per ciò che si riferisce al periodo sperimentale di tre anni) e circa il problema della forza multilaterale. Sarebbe altresì interessante conoscere se l'Accordo stipulato con la Cina preluda o meno ad un futuro riconoscimento.

L'oratore conclude ponendo l'accento sull'esiguità dei mezzi stanziati in bilancio e sulla necessità che il disegno di legge di delega per la riforma degli organici del Ministero degli esteri concluda finalmente il suo *iter* parlamentare.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La riunione termina alle ore 13,05.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 15,30.

In apertura di seduta, il Presidente esprime il saluto grato e commosso della Commissione all'onorevole Antonio Segni — anche nella qualità di comandante delle Forze armate, che egli ha rivestito e come Presidente della Repubblica — e formula fervidi auguri per un suo pronto ristabilimento.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 11).

Il relatore, senatore Rosati, fa presente, anzitutto, che un'esauriente discussione sulla previsione di spesa del Ministero della difesa, in tutti i suoi aspetti generali e particolari, non è possibile senza una visione esatta della politica estera perseguita dall'Italia. In effetti, il Governo italiano muove da due costanti: la politica atlantica e la politica europeistica — che da De Gasperi ad oggi sono sull'arco dell'orizzonte nazionale — e fornisce il suo fattivo contributo a tutte quelle iniziative, assunte sul piano internazionale, che armonizzino i doveri di difesa del popolo italiano con la pace e con l'amicizia fra tutti i popoli del mondo. Perciò l'Italia è sempre presente nelle conferenze internazionali per il disarmo, ed ha manifestato, con l'adesione al Trattato di Mosca, la sua volontà costruttiva di avvicinamento tra i popoli, nella fedeltà alle alleanze.

Del resto, la conferma della volontà di pace dell'Italia si desume anche dal fatto che il bilancio della difesa per l'esercizio finan-

ziario 1965 rappresenta il 15 per cento della spesa generale dello Stato e il 4 per cento del reddito nazionale lordo, cioè si trova ai livelli più bassi tra quelli dei Paesi che aderiscono alla NATO.

Se l'Italia, però, mira con convinzione a raggiungere il prezioso obiettivo della pace, ed è, quindi, sempre sensibile ad ogni equilibrata iniziativa atta a diminuire la tensione internazionale, d'altra parte è evidente che lo stato di inquietudine, che caratterizza l'ora attuale, non consente di preconizzare un agevole conseguimento dell'auspicato traguardo, per cui s'impone al Paese di continuare a dedicare la necessaria attenzione ai problemi della sua difesa.

L'indirizzo della nostra politica militare, per conseguenza, è rivolto a perseguire la sicurezza e l'integrità del Paese, in stretta connessione col sistema difensivo atlantico, di cui l'Italia — posta al centro della regione mediterranea — costituisce l'ala meridionale: ala meridionale, la cui sensibilità è aumentata negli ultimi anni, in relazione ai mutamenti politici intervenuti sulle rive ed in talune isole del bacino mediterraneo.

Il relatore prosegue la sua esposizione sottolineando che le esigenze da fronteggiare sono tutte di carattere difensivo: difesa delle frontiere, difesa aerea, protezione del traffico sui mari e lungo le coste, difesa dei fasci di comunicazione della penisola e delle isole, eccetera. Per soddisfare a tali esigenze è necessario poter contare su forze di pronto impiego, non molto numerose, ma di alta qualità, e dotate in misura congrua di armamenti e di equipaggiamenti idonei.

La programmazione pluriennale, che dovunque s'impone come valido strumento di azione politica armonizzata alle risorse, è da diversi anni elemento sostanziale della sistematica operativa degli organi centrali della Difesa. Tale programmazione deve avere come obiettivi: la realizzazione di un giusto equilibrio di capacità operativa dalle tre Forze armate; la risoluzione graduale dei complessi problemi del personale; lo studio aggiornato della evoluzione delle armi e dei mezzi.

Dopo aver passato particolarmente in rassegna le esigenze e i bisogni delle tre Forze armate, il relatore insiste sul fatto che le organizzazioni militari, nei Paesi democra-

tici, sono espressione genuina ed immediata della Nazione, di cui costituiscono un essenziale aspetto sociale. Le Forze armate italiane, uscite dall'ultimo conflitto stremate come il Paese, ma — col Paese — rinnovate nello spirito, dopo aver contribuito in modo determinante alla ricostruzione materiale e morale dell'Italia, sono profondamente partecipi, oggi, del soffio di progresso e di rinnovamento che investe ogni settore della vita nazionale. È evidente, a giudizio del relatore, che il Paese dovrà corrispondere all'abnegazione e alla fiduciosa aspettativa dei suoi cittadini in armi, aumentando anche il trattamento economico del personale militare, trattamento che, da una parte, è inadeguato al disagio e ai rischi che la funzione militare comporta, e dall'altro è sperequato rispetto a quello del personale civile.

Dopo che il Presidente ha ringraziato il senatore Rosati per la sua relazione, il senatore Roffi prospetta l'opportunità di integrare il bilancio con una tabella relativa agli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi del personale militare, come già è stato fatto per il personale civile.

Quindi il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta.

« **Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della Guardia di finanza** » (541).

(Parere alla 5^a Commissione).

Senza discussione la Commissione approva il parere favorevole sul disegno di legge, redatto dal senatore Granzotto Basso.

« **Modifiche e integrazioni al regio decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1340, per la parte relativa alle aliquote pensionabili delle indennità di aeronavigazione, pilotaggio e volo** » (691), d'iniziativa del senatore Magliano Terenzio.

Il relatore, senatore Piasenti, fa presente che con l'entrata in vigore della legge 29 novembre 1961, n. 1300 (che ha fissato, con decorrenza 1° gennaio 1962, nuove misure delle indennità di aeronavigazione, pilotaggio e volo) non sono state soddisfatte tutte le aspettative del personale interessato. È stata infatti adottata una soluzione provvisoria, per un problema che si doveva invece, disciplinare organicamente e con carattere di stabilità.

Col presente disegno di legge — al quale il senatore Piasenti si dichiara favorevole — s'intende, fra l'altro, rendere pensionabili anche le indennità supplementari di aeronavigazione e di pilotaggio, cumulando tale beneficio con quello della pensionabilità delle normali indennità di aeronavigazione e di pilotaggio, ed elevare da un terzo alla metà l'aumento del servizio pensionabile per i servizi resi presso reparti dotati di velivoli bellici a reazione.

Prende poi la parola il senatore Palermo, il quale — pur dichiarandosi favorevole al provvedimento — vorrebbe che si abbandonasse finalmente il sistema di discutere provvedimenti sezionali, intesi a considerare le Forze armate per compartimenti stagni.

Il sottosegretario Pelizzo annuncia che sono in corso iniziative governative per un generale riassetto delle retribuzioni e del trattamento di quiescenza dei pubblici dipendenti; pertanto esprime l'avviso che il problema dovrebbe essere affrontato in epoca successiva, in maniera organica e secondo una visione più ampia.

Ha luogo, quindi, un dibattito, nel quale intervengono i senatori Albarello, Noè Pajetta e Vallauri. A conclusione, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, nella speranza che il Governo concreti nel frattempo, con la presentazione di un disegno di legge, le iniziative annunciate dal Sottosegretario di Stato.

Dalla votazione sul rinvio i senatori Albarello, Lessona e Giorgi dichiarano di astenersi, mentre il senatore Vallauri annuncia il suo voto contrario.

La seduta termina alle ore 17,30.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1964

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro del tesoro Colombo ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi** » (865), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il Presidente comunica che il senatore Pasquato, con riferimento alla questione dell'imposta di fabbricazione sui cosiddetti « solventi nafta », trattata durante la discussione svoltasi nella seduta di ieri, ha presentato alcuni emendamenti agli articoli 1, 2, 3 e 7, nonché alla lettera *R* della tabella *A*, con l'intento di eliminare le conseguenze negative che potrebbero derivare alle industrie di distillazione del catrame ed ai colorifici dalla suddetta imposta; per la stessa finalità, il senatore Bertoli, ora assente, ha presentato un emendamento soppressivo della lettera *c*) dell'articolo 1 e della lettera *R* della suddetta tabella, emendamento fatto proprio dal senatore Gigliotti.

Il sottosegretario Valsecchi dichiara di non poter accogliere, per le ragioni da lui già esposte nella seduta di ieri, tali emendamenti, e fa presente che per venire incontro, nei limiti del possibile, alle esigenze prospettate dai proponenti, il Governo sarebbe disposto ad accettare alcuni emendamenti di contenuto più limitato, dei quali dà lettura.

Il senatore Pasquato afferma che la soluzione proposta dal sottosegretario Valsecchi non eliminerebbe gli inconvenienti lamentati. Prega pertanto il rappresentante del Governo di esaminare la possibilità di raggiungere un accordo per una soluzione soddisfacente del problema.

Dopo interventi del Presidente, del senatore Pecoraro (facente funzione di relatore, in assenza del senatore Trabucchi) che si dichiara d'accordo col Governo, del sottosegretario Valsecchi, che conferma la posizione assunta, e dei senatori Fortunati, Bonacina, Gigliotti e Parri, l'emendamento dei senatori Bertoli e Gigliotti, messo in votazione, non è approvato.

Dopo successivi interventi del Presidente, del sottosegretario Valsecchi, del ministro

Colombo e del senatore Spigaroli (che mette in evidenza la necessità di risolvere il problema), il senatore Pasquato, in seguito alle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo, ritira i propri emendamenti, facendo presente che, se l'Amministrazione ha intenzione di superare gli inconvenienti prospettati, non mancano altri modi per farlo. Infine, con votazione dalla quale si astengono i senatori Bonacina, Salerno e Parri, la Commissione autorizza il senatore Pecoraro a riferire oralmente all'Assemblea, in senso favorevole al testo del disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1965** » (910).

Il Presidente, relatore, fa una breve esposizione in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, col quale si autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio fino a quando questo non sia approvato per legge e comunque non oltre il 31 gennaio 1965.

Il senatore Lo Giudice, considerato che la situazione politica e le possibilità di lavoro dell'Assemblea non consentirebbero un esame sufficientemente approfondito del bilancio entro i termini indicati dalla Giunta per il Regolamento, e tenute presenti le esigenze segnalate nell'ordine del giorno approvato dal Senato durante la discussione della legge 1° marzo 1964, n. 62, propone che il termine massimo per l'esercizio provvisorio sia portato al 28 febbraio 1965. Presenta a tal fine un emendamento, firmato anche dal senatore Conti.

Il senatore Artom si associa alla proposta del senatore Lo Giudice.

Dopo successivi, brevi interventi del Presidente, dei senatori Fortunati e Passoni, — contrari all'esercizio provvisorio — nonché del ministro Colombo — che dichiara di rimettersi alla Commissione per quanto riguarda l'emendamento del senatore Lo Giudice — tale emendamento, è accolto, e la Commissione autorizza il Presidente a riferire oralmente, in tal senso, all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 17.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
RUSSO*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.**La seduta ha inizio alle ore 15,45.***IN SEDE REFERENTE**

« Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria » (696).

« Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati » (282), d'iniziativa dei senatori Fortunati ed altri.

Il senatore Giardina illustra congiuntamente i due disegni di legge, sottolineando anzitutto il grande sviluppo dell'Università italiana negli ultimi anni e le esigenze crescenti della ricerca scientifica; a tale situazione Governo e Parlamento hanno fatto fronte con numerosi provvedimenti, che hanno portato ad un grande incremento dell'edilizia universitaria e degli organici del personale universitario. In questo quadro va considerata, a giudizio del relatore, la proposta tendente ad istituire il nuovo ruolo dei professori aggregati. Il relatore si sofferma ad illustrare la figura dell'aggregato, quale emerge dal disegno di legge governativo: esso dovrebbe essere assegnato alle facoltà, con uno sviluppo di carriera intermedio tra quelli degli assistenti e dei professori di ruolo e con compiti insieme didattici e di ricerca scientifica.

Il relatore sottolinea poi le differenze fra il progetto governativo e quello presentato dai senatori Fortunati ed altri: secondo quest'ultimo, l'aggregato verrebbe assegnato agli istituti universitari anziché alle facoltà ed avrebbe un compito prevalentemente didattico. L'oratore giudica pericolosa un'impostazione come quella prospettata nel disegno di legge dall'opposizione comunista, che non tiene conto dell'attuale situazione dell'Università italiana in quanto presuppone istituti cosiddetti policattedre e dipartimenti che ancora non esistono nel nostro

ordinamento. Esprime altresì la preoccupazione che l'aggregato, quale è delineato nel progetto della minoranza, rappresenti una duplicazione del professore di ruolo e che il sistema di reclutamento proposto violi in qualche modo il principio dell'autonomia universitaria. Concludendo esprime la sua preferenza per il testo presentato dal Governo, che potrà tuttavia, a suo giudizio, essere opportunamente integrato in taluni punti da alcune norme contenute nell'altro disegno di legge.

Il senatore Monaldi propone che, per un più approfondito esame della materia, sia costituita un'apposita sottocommissione.

Il Presidente osserva che l'opportunità di costituire una sottocommissione potrà essere valutata dopo lo svolgimento della discussione generale. Nel rinviare ad altra seduta il **seguito della discussione**, avverte che sarà frattanto distribuita a tutti i membri della Commissione la relazione del senatore Giardina, affinché possa formare oggetto di attento esame.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1965 (**Tab. n. 6**).
(Seguito).

Il relatore, senatore Limoni, replica ampiamente ai numerosi oratori intervenuti nel corso della discussione generale. Dopo aver sottolineato che da ogni parte è stato riconosciuto l'incremento degli stanziamenti a favore della scuola, che ha portato la previsione di spesa del Ministero dell'istruzione al primo posto fra quelle dei vari Dicasteri, si sofferma dettagliatamente sui rilievi e sulle osservazioni critiche emerse nel corso del dibattito.

Replicando al senator Romano, il relatore riconosce fra l'altro, l'opportunità di concentrare in un unico capitolo i numerosi interventi assistenziali del Ministero; non concorda invece sulla richiesta di una rigida distinzione, nei capitoli 1102 e 1103, fra la parte di stanziamenti da destinare al personale del Ministero e quella da attribuire al personale insegnante.

In relazione alle osservazioni dei senatori Cassano e Monaldi, sottolinea la necessità di rivedere il principio dell'autonomia universitaria per quanto attiene al settore organizzativo ed amministrativo, in considerazione anche del crescente intervento finanziario dello Stato nella vita dell'Università.

Al senatore Piovano, dopo avere contestato alcune affermazioni sulla situazione economica del Paese, osserva che i dati contabili contenuti nelle linee di sviluppo della scuola recentemente presentate dal Ministro della pubblica istruzione non potevano essere accolti nel bilancio, perchè non ancora approvati dal Parlamento. Si sofferma poi lungamente sul tema dei finanziamenti alla scuola non statale; egli ritiene che le preoccupazioni espresse in proposito abbiano origine e significato esclusivamente ideologico e non siano giustificate dalla situazione obiettiva, data la esiguità dell'intervento dello Stato a favore della scuola privata e in considerazione soprattutto dei benefici effetti dell'iniziativa dei privati nel settore dell'istruzione; a suo parere, lo Stato, sostenendo tale iniziativa, non solo non disperde i propri mezzi finanziari, ma consente, con una spesa limitata, che i benefici dell'istruzione giungano in zone che altrimenti ne resterebbero prive.

Il relatore contesta le affermazioni del senatore Barbaro, circa l'inopportunità di radicali riforme nel settore scolastico; dichiara invece di far propri molti dei rilievi dei senatori Donati, Spigaroli e Moneti circa la migliore utilizzazione di taluni stanziamenti e la revisione di alcuni settori di attività del Ministero. Alla senatrice Tullia Caretoni, che aveva sottolineato l'opportunità di valutare il bilancio in relazione alle fasi di attuazione del piano triennale di sviluppo della scuola, osserva che il Ministro ha pienamente adempiuto agli obblighi di legge, presentando, in allegato al bilancio, la relazione sull'applicazione del piano per il secondo anno. Conclude la sua ampia esposizione proponendo di esprimere parere favorevole sul bilancio, pur con quei rilievi ai quali ha fatto cenno nel corso del suo intervento.

Il Presidente rinvia alla seduta di domani la replica del rappresentante del Governo e la deliberazione sugli ordini del giorno e sugli emendamenti presentati.

La seduta termina alle ore 17,45.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (**Tab. n. 16**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tab. n. 10**).

Il Presidente ricorda che la Commissione, nelle sedute della settimana scorsa, ha svolto e concluso l'esame preliminare degli stati di previsione dei Ministeri della marina mercantile e delle poste, ascoltando anche le repliche dei Ministri competenti, i quali, al termine del dibattito, hanno espresso il proprio avviso sugli ordini del giorno presentati. Oggi — essendo stato il bilancio trasmesso, nel frattempo, dalla Camera dei deputati al Senato — è necessario chiudere formalmente l'esame degli stati di previsione sopra indicati.

Quindi, senza dibattito, la Commissione conferma ai senatori Genco e Giancane, rispettivamente, il mandato di redigere i pareri sui due stati di previsione, che saranno trasmessi alla Commissione finanze e tesoro.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (**Tab. n. 8**).

La Commissione ascolta un'ampia e particolareggiata esposizione del relatore, senatore Zannier.

Dopo aver sottolineato la necessità di inquadrare i problemi finanziari dello Stato nella generale prospettiva della vita economica nazionale, il relatore rileva che lo stato di previsione in esame rispecchia soltanto l'attività del Ministero dei lavori pubblici

e non comprende tutti gli interventi dello Stato in materia di opere pubbliche. Ciò soprattutto per la proliferazione, in questo campo, di enti con compiti particolari e per la tendenza, da parte degli enti stessi, oltre che di alcuni Dicasteri, ad avocare a sè attribuzioni di specifica pertinenza del Ministero dei lavori pubblici. Il relatore afferma, in proposito, la necessità di restituire al Ministero tutte le sue naturali competenze, adeguando peraltro le sue strutture organizzative alle esigenze effettive.

Dopo una sommaria esposizione dei dati fondamentali dello stato di previsione, il senatore Zannier passa a trattare analiticamente i più importanti settori nei quali si esplica l'attività del Ministero.

Per quanto riguarda il personale, i cui problemi sono, a suo giudizio di vitale importanza per l'efficienza del Dicastero, l'oratore si sofferma, in particolare, sulla deficienza di ingegneri, segnalando la necessità di un adeguamento delle retribuzioni e, nel contempo, di una revisione dei criteri di assunzione dei giovani ingegneri.

Il senatore Zannier segnala poi l'insufficienza degli stanziamenti previsti in bilancio per la manutenzione ordinaria delle opere pubbliche e per la riparazione dei danni bellici, mentre, a proposito dei provvedimenti tendenti a far fronte ai danni derivanti da calamità naturali, sottolinea l'urgenza di una legge organica, che regoli l'intervento dello Stato per l'assistenza immediata di pronto soccorso, il ripristino delle opere, la concessione di sussidi e contributi in favore di enti e di privati.

Trattando dei problemi connessi alla viabilità, il senatore Zannier prospetta motivate indicazioni per la sistemazione delle strade di montagna di limitato traffico e di notevole importanza turistica, non considerate, nelle disposizioni legislative ed amministrative attualmente vigenti, in modo adeguato alle loro peculiari caratteristiche.

L'oratore si sofferma poi, con particolare ampiezza, sui problemi dell'edilizia e sugli interventi che lo Stato esplica in materia di edilizia demaniale, di edilizia scolastica e univertaria, di costruzione di sedi comunali, di edilizia popolare; sottolinea, in particolare, l'esigenza di un'adeguata programmazione, sul piano provinciale, per l'edilizia

scolastica, presupposto necessario per un redditizio impiego dei fondi che lo Stato eroga a tal fine.

Il senatore Zannier segnala quindi la necessità di un adeguato inquadramento di tutti i problemi riguardanti l'edilizia in una ampia visione urbanistica. Dopo avere rilevato che la comunità non è più, oggi, pensabile come risultato accidentale di innumerevoli decisioni private prese in vista di fini particolari, ma tende a rappresentare la forma organizzata, più economica possibile, per il raggiungimento di sicure finalità sociali, il senatore Zannier afferma la necessità di procedere rapidamente alla più volte auspicata riforma urbanistica, mettendo in luce tuttavia il carattere impegnativo di tale riforma, che, per non mancare i suoi scopi, dev'essere scaturita da uno studio oltremodo approfondito degli aspetti economici e giuridici ed ancorarsi saldamente all'ordinamento costituzionale.

Altri argomenti sui quali il relatore sofferma la sua attenzione sono quelli delle opere marittime, delle opere igieniche e sanitarie, delle opere idrauliche e degli impianti elettrici, delle opere pubbliche per le zone depresse dell'Italia settentrionale e centrale, di cantieri di lavoro e cantieri scuola, dei residui passivi di bilancio.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Zannier rileva che, prescindendo dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici in senso stretto, e tenendo invece conto delle somme erogate dallo Stato attraverso enti particolari o altri Ministeri, si ravvisa la possibilità — nell'esercizio finanziario in esame — di investimenti, diretti o indiretti, per circa 1.500 miliardi; tale constatazione induce, a giudizio del relatore, ad un giudizio positivo sul bilancio in rapporto ai fini anticongiunturali, ferme restando le preoccupazioni legate alle disponibilità creditizie.

Dopo avere accennato ad alcuni particolari problemi, che dovranno essere risolti per attuare nella realtà tutti gli investimenti previsti, il senatore Zannier conclude invitando i colleghi ad esprimere parere favorevole all'approvazione dello stato di previsione in esame.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 18.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Camangi.*

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

« **Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo** » (519).

« **Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura** » (643), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.

« **Istituzione degli Enti regionali di sviluppo** » (769), d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri.

« **Istituzione degli Enti regionali di sviluppo** » (771), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri. (Seguito).

Il senatore Cipolla — rilevato che, attraverso gli emendamenti del relatore, il Governo ha sostituito in sostanza il disegno di legge n. 519 con un nuovo testo, — afferma che il problema di cui si discute richiede una riconsiderazione globale e che occorre risolverlo tenendo presente la crisi dell'agricoltura e la decrepitezza degli attuali strumenti d'intervento.

L'oratore fa quindi una dettagliata analisi della situazione dei principali enti che operano nell'agricoltura (ispettorati agrari, consorzi di bonifica, enti di riforma e Federconsorzi) mettendone in evidenza vari aspetti negativi. Tale struttura, a giudizio del senatore Cipolla, postulerebbe una radicale riforma, ma evidentemente quest'esigenza non è sentita dal Governo, che dimostra, attraverso provvedimenti come quello all'esame, una grave incertezza e una profonda confusione di idee.

L'oratore illustra poi un articolo aggiuntivo (firmato anche da altri senatori comunisti) da collocarsi prima del nuovo articolo 1 proposto dal relatore. L'emendamento, che corrisponde ai primi due articoli del disegno di legge n. 771, prevede l'istituzione di un ente regionale di sviluppo in ogni regio-

ne, con lo scopo dell'incremento dell'agricoltura e delle attività connesse e del passaggio graduale della terra in proprietà ai contadini ed ai lavoratori agricoli. Tale proposta, conclude il senatore Cipolla, (come gli altri emendamenti nel frattempo presentati dai senatori comunisti) non ha la pretesa di risolvere il problema, ma rappresenta un primo passo sull'unica via da seguire.

Contro l'emendamento parlano il relatore e il Sottosegretario di Stato. Il senatore Bollettieri afferma che bisogna tener conto della realtà e che il problema non può porsi se non nei termini da lui indicati nelle sedute precedenti. Analogamente si esprime l'onorevole Camangi, il quale — dopo avere negato che il Ministero non avverta l'urgenza di rivedere gli strumenti di intervento — ricorda i principali provvedimenti presentati dal Governo, dall'epoca della Conferenza dell'agricoltura ad oggi. Contestando poi i rilievi fatti dal senatore Cipolla in merito ai principali enti operanti nell'agricoltura, il sottosegretario Camangi si sofferma in particolare sui consorzi di bonifica per affermare che essi saranno comunque resi più democratici.

Per dichiarazione di voto parla, infine, il senatore Conte. Dopo alcune precisazioni sugli Ispettorati agrari e sui Consorzi di bonifica, l'oratore afferma che gli emendamenti del relatore rappresentano un passo indietro nei confronti del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948. Il fine da perseguire sarebbe invece, a suo giudizio, quello di creare strumenti che portassero ordine nei troppi organismi che complicano la situazione dell'agricoltura italiana.

Il Presidente mette quindi ai voti l'emendamento dei senatori Cipolla ed altri, che è respinto.

È invece approvato il primo emendamento del relatore, quello cioè che tende ad invertire la numerazione dei primi due articoli.

Parimenti approvata è la prima parte dell'emendamento del relatore, sostitutivo dell'articolo 1.

Il senatore Conte illustra quindi un emendamento sostitutivo (firmato dai senatori Cipolla ed altri) ai punti 1 e 2 del primo comma dell'emendamento del relatore. Secondo tale emendamento, il Governo sarebbe delegato ad emanare norme per adegua-

re gli Enti e Sezioni di riforma fondiaria ai compiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948, e a quelli di cui al presente provvedimento, nonchè per disporre l'adeguamento della giurisdizione degli enti stessi al territorio delle singole regioni.

Il relatore e il rappresentante del Governo invitano però i presentatori a non insistere, data la difficoltà della realizzazione pratica del loro intendimento.

Quindi — dopo che il senatore Conte ha eccepito l'incostituzionalità del riferimento all'Ente per la riforma agraria in Sicilia, contenuto nel punto 2 — l'emendamento dei senatori Cipolla ed altri viene respinto e sono approvati i punti 1 e 2, nonchè l'intero primo comma, dell'emendamento del relatore.

(La seduta, sospesa alle ore 19, viene ripresa alle ore 19,30).

Alla ripresa, il Presidente rinvia il seguito della discussione alla riunione di domani.

La seduta termina alle ore 19,35.

INDUSTRIA (9°)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Medici ed i Sottosegretari di Stato per il turismo e lo spettacolo Battista e Micara.

La seduta ha inizio alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio (Tab. n. 13).

Il relatore, senatore Banfi, espone lo schema di parere da lui redatto, soffermandosi sugli aspetti essenziali della politica

dell'industria e del commercio. In primo luogo l'oratore accenna al lento, ma sicuro superamento della congiuntura sfavorevole, sviluppatasi nel 1963 per cause strutturali tradizionali, che debbono essere affrontate e superate al fine di evitare il ripetersi del pericoloso fenomeno. Si sofferma quindi nell'esame comparativo dei dati statistici sullo sviluppo economico dei Paesi del MEC, per mostrare gli squilibri esistenti nell'economia italiana, tipici di un sistema arretrato che impedisce un organico sviluppo: tali dati riguardano l'occupazione, il livello salariale, gli squilibri dei proventi fiscali. L'oratore osserva quindi che fenomeni di progresso come il superamento della disoccupazione — essendosi verificati in forme improvvise e non controllate, nel quadro di una struttura antiquata dell'apparato produttivo (che, peraltro, vari provvedimenti di incentivazione dal '59 al '63 hanno cercato di ammodernare) ed in mancanza di un controllo efficace degli impulsi speculativi — hanno finito per concorrere al formarsi della congiuntura negativa.

Il senatore Banfi aggiunge, a tale proposito, che la stessa politica d'incentivazione non ha dato i risultati sperati, perchè è mancata una radicale ed organica programmazione capace di controllare gli impulsi speculativi.

Passando poi all'analisi degli aspetti strutturali del sistema economico, il relatore si sofferma sulla necessità di unificare il sistema di incentivazione e di affrettare la discussione in Parlamento del programma economico nazionale, affinchè l'iniziativa privata sia informata, con la maggiore precisione possibile, circa l'estensione del proprio campo di attività. Auspica quindi la formazione di una « Carta di localizzazione industriale », l'adozione di provvedimenti fiscali capaci di accelerare lo sviluppo d'impresе di medie dimensioni nel Mezzogiorno, la realizzazione di piani regolatori territoriali ed un'azione organica volta ad assicurare alle imprese che operano nel meridione l'ausilio di finanziamenti e garanzie economiche, anche nei confronti dei rischi.

Sempre a proposito di organizzazione industriale, l'oratore sottolinea l'importanza di riformare le norme che regolano le società per azioni, per garantire i piccoli rispar-

miatori ed impedire la formazione di società di capitali che siano sostanzialmente fittizie.

Tale riforma, necessaria, secondo il relatore, per adeguare il sistema giuridico italiano al MEC, deve basarsi sui seguenti principi: bilanci tipo; bilanci consolidati di gruppo; *holdings* di settore; pubblicizzazione del controllo sindacale; limiti per le deleghe, eccetera.

L'oratore si sofferma quindi su questioni inerenti al sistema distributivo e pone l'accento sui difetti strutturali di esso, tipici di un'economia sottosviluppata, cui si sono aggiunti gli effetti non controllati di un rapido sviluppo: si sono così sovrapposti i difetti propri del commercio all'ingrosso (soprattutto agricolo-alimentare) e del commercio al minuto.

Anche questa serie di questioni è, a giudizio dell'oratore, collegata al complesso dei problemi della libertà di concorrenza, attualmente all'esame di una Commissione della Camera dei deputati; in proposito, il senatore Banfi rileva che il commercio all'ingrosso è particolarmente appesantito dalle cosiddette pratiche concordate fra le piccole imprese e dai metodi da queste ultime seguiti per eludere le norme in materia.

La crisi del settore commerciale, che è causa non ultima del rialzo dei prezzi, è particolarmente accentuata nel settore del piccolo commercio, il quale potrebbe venire a soffrire di provvedimenti, sotto certi aspetti, positivi per la comunità, come quello per la liberalizzazione delle licenze; il governo potrebbe, ad avviso dell'oratore, affrontare la crisi fornendo adeguata assistenza ai commercianti che vogliano riunirsi in cooperative o rimodernare seriamente i propri esercizi. Il complesso dei provvedimenti auspicati dal senatore Banfi si articola come segue: 1) abolizione dell'attuale sistema di licenze; 2) azione di concentrazione ed aumento di dimensione dei punti di vendita; 3) più efficaci interventi di assistenza tecnica, da estendere particolarmente alle cooperative; 4) divieto di vendita con buoni-premio o regali; 5) controlli ed accertamenti nel settore pubblicitario.

A conclusione del suo discorso, l'oratore si sofferma su vari altri problemi del settore industriale e commerciale, mettendo in rilievo l'esiguità dei fondi a disposizione del

Ministero, ma constatando altresì, con compiacimento, l'incremento delle spese di investimento. Propone infine di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione in esame.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Secci, dopo aver dichiarato di concordare con alcune parti dell'esposizione del relatore, si sofferma su problemi relativi all'Enel riconoscendo la validità dei primi sforzi compiuti da tale organismo. Rileva tuttavia che, da un esame della documentazione prodotta dall'ente di Stato, egli ha ricavato l'impressione che non sia ben presente alle autorità che lo amministrano una visione organica e completa della realtà regionale, in ordine — soprattutto — alla distribuzione dell'energia. Dopo avere rilevato che l'incremento dell'energia è un fatto positivo, l'oratore sostiene che è necessaria una profonda trasformazione del settore distributivo, da effettuare tenendo ben presente l'effettivo funzionamento della rete elettrica, tutt'altro che uniforme. Il senatore Secci augura che l'Enel si inserisca in un rapporto democratico con gli enti locali, nel quadro di quella articolazione decentrata cui si riferisce la legge istitutiva dell'Ente. Si dichiara contrario alla tendenza che si va manifestando di concedere le piccole reti in appalto, perchè ciò significherebbe difendere strutture artigianali che intralcebbero lo sviluppo di una rete moderna di distribuzione. Auspica, infine, una più organica visione del problema dei finanziamenti per l'Enel.

Su alcuni aspetti della distribuzione commerciale si sofferma quindi il senatore Cerreti, dichiarandosi scettico sulla possibilità di radicali e rapide trasformazioni del sistema, ma rilevando che sarebbe urgente affrontare questioni come quella dell'intervento del capitale finanziario industriale per l'accaparramento di prodotti agricoli. Alla grande frammentarietà dei punti di vendita, afferma l'oratore, si aggiunge l'appesantimento del settore provocato dall'esodo dalla campagna di lavoratori, che pur non essendo opportunamente qualificati si sono riversati nel settore terziario, non trovando sufficiente collocazione nell'industria, anche a causa dello sviluppo tecnico dei sistemi di produzione.

Il senatore Cerreti afferma infine che nè i *supermarkets* nè la liberalizzazione delle licenze possono risolvere di per se stessi il problema. Concorda col relatore sulla necessità della concentrazione e della cooperativizzazione, nel quadro di un più accentuato controllo da parte del Governo, il quale dovrebbe anche promuovere centri modello in zone tipo.

Il senatore Bonafini rileva che, nel quadro di un dibattito sulle direttive della politica industriale, non si possono trascurare gli orientamenti delle industrie di Stato, nè i problemi dell'ammodernamento degli strumenti di produzione.

L'oratore si sofferma quindi su problemi della mano d'opera, in relazione ai progressi dell'automazione e dell'industrializzazione dell'agricoltura; s'intrattiene infine su problemi del commercio, in relazione ai giusti prezzi e più in generale alla tutela dei consumatori, augurandosi che il Governo intervenga sollecitamente sui sistemi di pubblicità per limitarne gli eccessi. Raccomanda quindi una maggiore tutela dell'artigianato e conclude auspicando un sistema di tariffe differenziate per l'energia elettrica.

Prende quindi la parola il senatore Bernardi, per trattare problemi attinenti alla competitività della produzione italiana, sui quali inciderebbe positivamente l'unificazione dei contributi previdenziali, che in Italia sono molto elevati. A suo avviso, un'accurata legislazione in materia ridurrebbe sensibilmente il peso che grava attualmente sui costi di produzione.

Il senatore Francavilla prospetta l'opportunità di dedicare una riunione, con l'intervento del Ministro, ai problemi del commercio; aggiunge che, se la proposta fosse accolta, egli si asterebbe dal presentare ordini del giorno in proposito; concordando con alcune osservazioni del senatore Bonafini, l'oratore auspica una sollecita definizione giuridica dei criteri di differenziazione della piccola e media industria, che renderebbe più organici ed omogenei i finanziamenti alle imprese di piccole e medie dimensioni che operano nel Mezzogiorno.

Il senatore Montagnani Marelli presenta e svolge due emendamenti allo stato di previsione, concernenti aumenti di stanziamenti per l'Ufficio studi e ricerche del Ministero dell'industria e per gli stipendi ed assegni

al personale di ruolo delle stazioni sperimentali per l'industria; per la copertura di tali aumenti, l'oratore suggerisce una riduzione degli stanziamenti previsti al capitolo 2081 dello stato di previsione del Ministero della difesa. Il senatore Montagnani presenta anche ed illustra due ordini del giorno, di cui il primo riguarda la concessione in esclusiva all'ENI delle ricerche petrolifere e dello sfruttamento nella piattaforma continentale, mentre il secondo concerne la ricerca scientifica, di cui si auspica una più ampia visione programmatica.

Prende quindi la parola il Ministro Medici, per rispondere ai vari interventi. Dopo aver ringraziato il relatore, il Ministro fa presente di avere una visione meno ottimistica della situazione economica nazionale, soprattutto in quanto l'aumento dei costi dell'industria italiana rappresenta ancora oggi una minaccia per la capacità competitiva della nostra produzione. Il ministro Medici afferma che vi sono industrie in cui l'aumento dei costi va dal 35 al 40 per cento, con una contemporanea caduta dei prezzi dal 10 al 20 per cento. Dopo avere riconosciuto la fondatezza di talune osservazioni del senatore Secci, l'oratore — richiamandosi allo spirito ed alla lettera della legge istitutiva dell'Enel — dichiara di ritenere che quest'ente debba adempiere alle funzioni cui non adempiva l'industria privata, per mancanza di convenienza sotto l'aspetto del profitto; aggiunge, tuttavia, che il Governo non può trascurare il problema del costo di un esercizio di tal fatta per la produzione e la distribuzione pubblica dell'energia; e dopo avere osservato che l'Enel dovrà — a costi decrescenti — produrre maggiori quantità di energia e che i primi risultati ottenuti sono di notevole rilievo, conclude la sua esposizione su questo punto rilevando che i costi dell'energia sono aggravati dall'incidenza dei costi della mano d'opera recentemente aumentati; anche questi aumenti finiscono con l'incidere sulla competitività della produzione italiana.

Il Ministro risponde, poi, ai rilievi mossi alla politica del Governo nel settore dell'artigianato, ricordando l'azione svolta in proposito dal Dicastero dell'industria. Dichiarerà poi di condividere il parere del senatore Banfi per quanto concerne il settore della distribuzione commerciale ed i costi di que-

st'ultima, facendo presente che le osservazioni di alcuni oratori contrastano con le tesi espresse in tale parere.

Replica quindi al senatore Bonafini ricordando di avere già cercato, in varie occasioni, di affrontare i problemi della pubblicità, malgrado l'opposizione di grandi organi di stampa dell'estrema sinistra. Aggiunge che la questione è molto complessa e va certo affrontata con rapidità e decisione, ma tenendo conto di tutte le implicazioni ed interdipendenze dei vari problemi. Rileva, infine, che il sistema cooperativo italiano è purtroppo scarsamente sviluppato, tranne che in poche regioni, per difficoltà obiettive, e ricorda al senatore Francavilla che il Ministero ha presentato al Parlamento una relazione sulla piccola e media industria.

Il Ministro dichiara quindi di non poter accettare gli emendamenti del senatore Montagnani, mentre accetta, come raccomandazioni, i due ordini del giorno presentati dallo stesso senatore.

Quindi la Commissione, dopo avere respinto gli emendamenti del senatore Montagnani Marelli, approva il parere proposto dal senatore Banfi.

La seduta termina alle ore 18,45.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
SIMONE GATTO

Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Delle Fave.

La seduta ha inizio alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 14).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, già iniziato in sede preliminare.

Il senatore Brambilla, soffermandosi sugli interventi del Ministero per la politica

del lavoro, tratta innanzitutto del problema dell'occupazione operaia, osservando che negli ultimi tempi ha assunto vasta proporzione il fenomeno dei licenziamenti e, soprattutto, delle sospensioni dal lavoro, a seguito di un'azione degli imprenditori, che tendono a ridurre il numero dei dipendenti e, nel contempo, ad intensificarne l'attività. Egli invoca pertanto un intervento del Ministero a difesa dei diritti dei lavoratori, per evitare che gli stessi siano posti in condizione di soggezione all'interno dell'azienda; auspica altresì che il Governo s'impegno a predisporre provvedimenti legislativi che sanciscano la giusta causa per i licenziamenti, il riconoscimento giuridico delle Commissioni interne, le garanzie dei lavoratori e gli obblighi dei datori di lavoro.

Proseguendo nel suo intervento, il senatore Brambilla, rilevata la necessità di adeguare la preparazione delle forze del lavoro alle esigenze dello sviuppo economico e sociale del Paese, chiede che il Governo attui una politica di formazione professionale, coordinando le iniziative assunte dai vari Ministeri, rinnovando e democratizzando le relative strutture amministrative e facilitando la frequenza dei giovani ai corsi professionali.

Il senatore Macaggi invita il Governo ad affrontare, in termini concreti e risolutivi, il problema dell'avvio ad un sistema di sicurezza sociale, cominciando col predisporre un provvedimento, in tale direzione, per il settore per l'assistenza ai tubercolotici.

Il senatore Bermani, ricordando gli impegni assunti dal Governo per un provvedimento migliorativo delle pensioni d'invalidità e vecchiaia, chiede che tale provvedimento, oltre all'aumento delle prestazioni, con particolare riguardo ai minimi, attui una riforma del sistema, nel senso auspicato, in varie istanze, dalle organizzazioni rappresentative dei lavoratori. Il senatore Bermani sottolinea altresì la particolare importanza che l'addestramento professionale assumerà nel contesto della programmazione economica e invita il Governo a promuovere tempestivamente un provvedimento legislativo che investa in modo organico tutta la materia, in aderenza alle conclusioni espresse dalla commissione di studio costituita a tal fine dal Ministero del lavoro.

Il senatore Caponi, ricordando le difficoltà che incontrano i lavoratori italiani all'estero, chiede che il Ministero del lavoro solleciti l'applicazione dell'Accordo stipulato con la Svizzera, invii propri rappresentanti presso le sedi consolari, istituisca ambulatori medici ed attui altre provvidenze in favore degli emigranti. Il senatore Caponi tratta poi il problema della disoccupazione e a tale proposito auspica l'elevazione dalla relativa indennità e la corresponsione integrale degli assegni per i familiari a carico.

Infine l'oratore chiede che si provveda sollecitamente al miglioramento delle prestazioni ai tubercolotici, affidando tale settore alla competenza di un solo Dicastero.

Rispondendo ad una richiesta dello stesso senatore Caponi per la concessione del sussidio di disoccupazione alle lavoratrici del tabacco, il ministro Delle Fave assicura che il sussidio in questione è stato disposto con decorrenza dal mese di dicembre.

Il senatore Rotta, occupandosi del problema dell'assistenza di malattia, chiede che siano sottoposti alla stessa normativa i vari Enti che esercitano quel servizio e che siano predisposte le iniziative appropriate per assicurare agli Ospedali la corresponsione delle rette, in misura unificata per tutto il territorio nazionale.

Il senatore Fiore, dopo essersi soffermato ad esaminare i problemi dell'emigrazione dei lavoratori italiani all'estero e degli interventi da attuarsi dal Ministero del lavoro per la loro tutela, auspica l'adozione di provvidenze in favore degli invalidi civili e per l'assistenza sanitaria ai pensionati della categoria coltivatori diretti. Occupandosi infine della revisione dei trattamenti pensionistici, l'oratore invita il Ministro a precisare i lineamenti della riforma, per evitare il diffondersi di notizie allarmistiche che creano sconforto nella categoria.

Il senatore Fiore auspica infine che, per una congrua elevazione delle pensioni, si eviti di stornare ad altri fini le disponibilità del Fondo adeguamento.

Tutti gli oratori intervenuti nel dibattito presentano ordini del giorno concernenti gli argomenti da loro trattati.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 18,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Venerdì 11 dicembre 1964, ore 10 e 17

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia (Tab. n. 4).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme per l'espletamento degli scrutini ordinari dei magistrati, indetti per gli anni 1962 e 1963 (808) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Venerdì 11 dicembre 1964, ore 10

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tab. 5).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Venerdì 11 dicembre 1964, ore 9,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione dell'entrata (Tab. n. 1).

- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (Tab. n. 17).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tab. n. 18).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di un Fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere (767).
2. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763)
3. Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali (873) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
4. Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modalità per la sistemazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e le Società esercenti linee di navigazione di premimente interesse nazionale (768-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
2. Modificazione di alcune norme del titolo XI del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 (787) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
3. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).
4. Utilizzazione di lire 250 milioni per le ordinarie esigenze connesse all'esercizio dei compiti spettanti allo Stato quale azionista (609) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
5. Disciplina dell'Ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).
6. Sistemazione delle contabilità speciali delle Prefetture relative agli esercizi finanziari dal 1940-41 al 1954-55 (554) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputati SALIZZONI e BERSANI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po (613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Autorizzazione a vendere all'Università di Parma, per il prezzo di lire 192 milioni, un'area di circa metri quadrati 65.964 facente parte del compendio patrimoniale disponibile denominato « Ex piazza d'Armi del Castelletto », sito in detta città (661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Vendita a trattativa privata, al comune di Macerata, del complesso immobiliare disponibile sito in Macerata - Contrada Sforzacosta - sede del magazzino tabacchi greggi (531) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Definizione delle questioni derivanti dalle sentenze emesse dal Collegio arbitrale di cui al punto 5) degli Scambi di Note italo-francesi, effettuati a Parigi il 2 febbraio 1951 e resi esecutivi con decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1951, n. 1771 (806) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. FENOALTEA. — Modificazione dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, numero 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (109).

12. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 201, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (641).

13. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 231, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (670).

14. Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 18 gennaio 1952, n. 36, che estende agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza le disposizioni di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472 (660) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma della assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (316).

2. VERONESI ed altri. — Provvedimenti per favorire il decentramento degli stabilimenti industriali e la costruzione di nuovi impianti industriali fuori dai perimetri urbani (337).

3. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Nuova disciplina per la produzione dei farmaci (345).

4. PERRINO ed altri. — Riforma dell'ordinamento dell'Opera nazionale maternità e infanzia (349).

5. INIZIATIVA POPOLARE. — Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura (425).

6. PALERMO ed altri. — Ordinamento dell'Opera nazionale invalidi di guerra (680).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 11 dicembre 1964, ore 10

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tab. n. 6).

7ª Commissione permanente
(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

Venerdì 11 dicembre 1964, ore 9,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 8).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Venerdì 11 dicembre 1964, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo (519).

2. COPPO ed altri. — Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura (643).

3. MILILLO ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (769).

4. BITOSI ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (771).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 12).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Venerdì 11 dicembre 1964, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Tutela delle novità vegetali (692).

2. FRANCAVILLA ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare per la energia ((206).

3. ALCIDI REZZA Lea ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (210).

4. NENCIONI ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare (252).

5. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Inchiesta parlamentare sul Comitato nazionale energia nucleare (CNEN) (Doc. 9).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Modificazioni ed aggiunte, a difesa e nell'interesse delle autonomie locali, alla legge 6 dicembre 1962, n. 1643, concernente l'istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (424).

2. MONNI ed altri. — Provvedimenti per le aziende elettriche minori (799).

3. AUDISIO ed altri. — Istituzione di una Cassa nazionale per il risparmio turistico (803).

In sede consultiva

I. Parere sui disegni di legge:

1. PERUGINI. — Modifica alle norme sulla garanzia di recupero e di rimborso dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e sui prodotti della loro lavorazione (690).

2. SALARI. — Norme per la vendita dell'olio di semi e dell'olio di oliva (792).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tab. n. 15).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tab. n. 20).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 11 dicembre 1964, ore 9,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 14).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati MAROTTA Vincenzo ed altri. — Accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e accertamento dei contributi unificati in agricoltura (903) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. MONALDI e RUBINACCI. — Estensione del beneficio della gratifica natalizia ai pensionati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (390).

2. RUBINACCI. — Estensione della gratifica natalizia prevista dall'articolo 3 della legge 4 aprile 1952, n. 218, ai pensionati iscritti a Casse e Fondi sostitutivi e integrativi dell'assicurazione obbligatoria (401).

3. Disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia ed affini in materia di integrazione guadagni (914).